

L'attenzione che la Provincia di Campobasso riserva a Eugenio Cirese (1884-1955), intellettuale molisano di Fossalto, non è recente.

Già nel 1991, presso l'editore Marinelli di Isernia, sostiene la ristampa anastatica della rivista *La Lapa*, che visse fra il 1953 ed il 1955, ma che ebbe incidenza sulla cultura nazionale ben oltre il breve periodo di vita.

Nel 1997, presso lo stesso editore, vede la luce *Oggi domani ieri: tutte le poesie in molisano, le musiche e altri scritti*, un'opera in due volumi curata da Alberto Mario Cirese, che raccoglie e presenta sistematicamente la produzione, anche inedita, del poeta.

Ma Eugenio Cirese, nel suo poliedrico impegno culturale, fu anche uomo di scuola, anzi, forse, fu prima di ogni altra cosa *maestro*. Naturalmente, fu un interprete della svolta didattica che – fra il 1924-1925 - produsse, sotto l'influsso di Giuseppe Lombardo Radice, la legge di riforma scolastica di Giovanni Gentile. Per le edizioni di Giuseppe Carabba di Lanciano, nel 1925, viene pubblicato *Gente buona* che, come recita il sottotitolo, è un *libro sussidiario per le scuole del Molise*, impreziosito da 91 immagini di Alfredo Trombetta, amico di Eugenio Cirese e artista della fotografia di levatura nazionale.

È quest'ultima opera che, oggi, a circa ottanta anni dalla sua prima edizione e a poco più di cinquanta dalla morte del suo autore, la Provincia di Campobasso ripropone in ristampa anastatica, con le note di memoria di un testimone di eccellenza, Alberto Mario Cirese, figlio dell'autore e molisano per scelta, e una presentazione di Pietro Clemente, un po' molisano per genealogia culturale; impreziosisce il volume l'immagine, riprodotta in copertina, di un'opera di Gino Marotta, maestro ed artista molisano, legato da affetto profondo al Molise ed alla sua "gente".

L'attuale edizione di *Gente buona* mette, nuovamente, a disposizione dei molisani, e non solo, un prezioso documento di storia culturale; rappresenta, inoltre, grazie agli scritti introduttivi,

uno strumento di orientamento per la lettura di un passato recente, ormai lontano nella percezione comune; costituisce, infine, un ulteriore tassello della costruzione – a volte troppo faticosa, come la *fàtia* di *Zi Minche* della celebre poesia ciresiana – di una identità collettiva, e individuale, della comunità molisana.

*Nicola D'Ascanio*

Presidente della Provincia di Campobasso